



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

Antifona d'ingresso

Nella giustizia contemplerò il tuo volto, al mio risveglio mi sazierò della tua presenza. (Cf. Sal 16,15)

Colletta

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Dt 30,10-14)

Questa parola è molto vicina a te, perché tu la metta in pratica.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima. Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica». **Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 18)

Rit.: I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

Rit.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi. **Rit.**

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti. **Rit.**

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Col 1,15-20)

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi

Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gv 6,63.68)

Alleluia, Alleluia! Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna. **Alleluia, Alleluia!**

VANGELO (Lc 10,25-37)

La vostra pace scenderà su di lui.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli - Cristo non ci chiede di vivere la sua parola da spettatori esterni. La fedeltà alla propria missione gli è costata la vita. Anche noi, per essere Cristiani, dobbiamo dare noi stessi. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, fa' che la tua parola s'incarni in noi.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia: _____

O Padre, la tua forza supera di gran lunga la nostra. Aiutaci a fare il bene anche quando le nostre possibilità vacillano. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformati in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione

Anche il passero trova una casa e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi. (Sal 83,4-5)

Preghiera dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Commento

Ascoltando il Vangelo di oggi anche noi, come il dottore della Legge (e simili a lui anche nel nostro mettere alla prova Gesù), non potremmo non considerare il buon Samaritano il "vero" e solo prossimo di quell'uomo, suo malgrado caduto lungo il cammino nelle mani dei briganti. Tutti noi faremmo fatica a trattenere il biasimo nei confronti del sacerdote e del levita che, vedendolo nel bisogno, comunque passarono oltre. Ma il bene e il male non sono mai valori assoluti, comunque non appaiono mai come tali. È vero: fare il bene spesso è difficile. Ma capire cos'è bene, a volte, lo è ancora di più. Chissà, forse quel sacerdote non si è fermato perché diretto altrove per adempiere il suo ufficio; e forse il levita ha tirato dritto perché quell'altra volta che lui si è trovato in simili difficoltà un samaritano che era passato di lì era andato oltre... E dunque, dando ancora seguito alla domanda del dottore della Legge - "... chi è il mio prossimo?" - scopriamo che è facile giudicare il nostro prossimo, assai più complicato rivolgere i medesimi giudizi verso noi stessi. Non è difficile, per tutti noi, immedesimarci nel pover'uomo assalito dai briganti: chi di noi non ha mai subito ingiustizie? Chi, avendone subite, non si è sentito solo e abbandonato da tutti, anche dalle persone che giudicava più vicine a sé. Ma quanto è complicato dire che, pur in buona fede e convinti di essere nel giusto, senza rendercene conto siamo stati noi il sacerdote e il levita indifferenti? A volte "colui che è caduto nelle mani dei briganti", come lo definisce Gesù nella parabola, è il nostro sposo o la nostra sposa. Non ti è mai capitato che il tuo sposo provasse a raccontarti quel fatto doloroso che gli è successo (le percosse dei briganti) e tu, intento anche in buona fede a fare altro e portare a termine una certa incombenza, hai tirato dritto come il sacerdote? Non ti è mai successo di vedere la tua sposa nella pena e siccome è stata lei stessa a provocare in te la pena da cui deriva anche la sua tu non corri in suo soccorso perché lei ne è stata responsabile? Quante volte ci siamo lasciati sfuggire l'occasione di essere noi i buoni samaritani verso il nostro sposo o la nostra sposa e, convinti di esserlo, abbiamo agito come il sacerdote o il levita? Il nostro prossimo non è necessariamente lontano o qualcuno che non conosciamo, al quale dobbiamo comunque manifestare la nostra bontà: il nostro prossimo, assai spesso è, come dice la parola stessa, colui o colei che più di tutti gli altri ci sta vicino. Parafrasando la Prima Lettura, dunque, riconosciamo che questa parola è molto vicina a noi, "... nella nostra bocca e nel nostro cuore, affinché possiamo metterla in pratica"

.Barbara e Adriano

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.

Un momento solo per te Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegli queste, oppure altre che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Ghandi: "Tu ed io non siamo che una cosa sola. Non posso farti del male senza ferirmi."